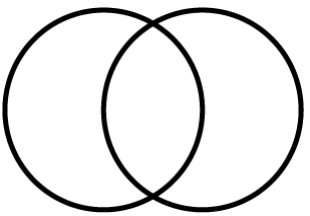
1. ATTERRAGGI



Mi sono fatta l'idea che gli "arrivi" sulla Terra siano sempre piuttosto inconsapevoli, a livello di personalità. L'anima del nascituro, durante la gravidanza e nei mesi successivi al parto, va e viene, dal nuovo veicolo fisico, per una ragione: adattarsi gradualmente ad una struttura molto limitante e con pochissima indipendenza fisica.

Ogni volta che si lascia un corpo, la nostra essenza, prettamente energetica, torna a espandersi, recupera un quadro generale più ampio e la relativa saggezza e consapevolezza, per cui tornare ad "abitare" un piccolo corpo umano, con tutti i suoi limiti, non è affatto cosa facile da gestire.

L'anima possiede una vasta conoscenza ed esperienza e, da un certo momento in poi, si trova "costretta" in un corpo che non è in grado di parlare,

ESTRATTO

muoversi con indipendenza, né elaborare grandi concetti dal punto di vista mentale.

Un bambino, fondamentalmente, comunica piangendo, quando ha bisogno di qualcosa, e sorridendo quando le sue esigenze sono state soddisfatte.

Impiega mesi per cominciare a pronunciare le prime parole e muovere i primi passi e tutto questo per un'anima, soprattutto antica, è piuttosto limitante.

Per un certo tempo, quell'anima mantiene la consapevolezza di sé, della sua provenienza e soprattutto della sua scelta di tornare a vivere sul piano fisico.

Ma questa stessa consapevolezza si rivela un'arma a doppio taglio; da una parte è un bene perché, nel dover gestire i limiti imposti dal suo nuovo veicolo, se non altro ne conosce la ragione, ma dall'altra parte è un male perché è proprio la coscienza di sé a indurla a percepire tale limite; se non ricordasse nulla sarebbe più facile adattarsi alla sua nuova vita terrestre.

Sicuramente le modalità del parto attraverso il quale naasciamo sono rivelatrici di quanto siamo

ESTRATTO

convinti, determinati e pronti ad avventurarci nella nuova vita terrestre.

Seth ci parla del periodo che va dal concepimento alla nascita

Buonasera cari amici lettori, ho deciso di intervenire perché quello della nascita in un corpo fisico è un tema molto importante, del quale si è parlato molto sulla Terra.

In effetti ognuno di voi sceglie, nello spazio tra un'incarnazione e l'altra, quando, dove, come e attraverso quali genitori "scendere" sul piano fisico.

Notate il fatto che ho parlato di spazio tra le vite e non di tempo, poiché, come già spiegato nel volume precedente, il tempo è verticale e non orizzontale, per cui le vite sono parallele e non precedenti o successive (1).

Quindi, nello spazio tra le incarnazioni che potreste chiamare dimensione della scelta, ogni anima effettivamente decide le modalità e le anime con le quali metterà in scena la nuova vita.

Potete tranquillamente immaginare il palcoscenico di un teatro e pensarvi dietro le quinte, mentre, insieme ad anime più evolute di voi e alle vostre gui-

ESTRATTO

de (attori, sceneggiatore e regista), vi accordate per stabilire i presupposti della vostra nuova vita.

Sto parlando della fase di programmazione prenatale, che prevede un "perfetto" incastro di funzionalità nei ruoli delle varie anime coinvolte, in modo che tutti possiate esservi reciprocamente d'aiuto nel percorso che conduce al risveglio.

Qui a Lemuria, nella vibrazione della quinta dimensione, tutto ciò non accade perché non serve. Abbiamo da tempo superato il limite dell'ego, non necessitiamo del velo dell'oblio avendo ricordato millenni fa chi siamo e scelto di vivere nella vibrazione del cuore.

Lo stesso vale per tutte le dimensioni superiori alla 5° dove non è necessario il libero arbitrio, perché la nostra scelta più importante l'abbiamo già compiuta; abbiamo scelto di rinunciare all'ego, o per lo meno, di rimetterlo al suo posto in modo che possa svolgere la sua naturale funzione e non di più.

Nei piani dimensionali superiori al nostro, l'ego si assottiglia sempre di più fino a scomparire, dal momento che, a mano a mano che si eleva la propria coscienza, ci si avvicina all'Uno, al Creatore, al sole centrale e i confini tra esseri scompaiono.

ESTRATTO

Ma torniamo al discorso iniziale, ovvero alla fase pre-natale che avviene prima del concepimento fisico, dopo il quale tutta la programmazione stabilita comincia a rivelarsi.

Durante la gestazione l'anima solo di tanto in tanto si identifica con il feto; non si allontana dalla madre per lungo tempo, ma comincia a far parte del suo campo energetico e a "tenere d'occhio" la sua nuova famiglia in generale.

Ovviamente, tutti gli eventi caratterizzanti il periodo della gravidanza incidono sia sulla madre che sull'anima del bambino, che sebbene non sempre si trovi nel piccolo corpo, gravita comunque nelle strette vicinanze.

Ecco che un trauma particolare, sia fisico che emotivo della madre, influisce inevitabilmente anche sull'imprinting del nascituro.

Sulla Terra ci sono molti studi in proposito e anche tecniche specifiche con le quali lavorare in questo senso (2). Al di là delle tecniche terrestri è importante tenere presente che, siccome tutto parte sempre da una scelta dell'anima, anche in questo caso è una questione di scelta.

ESTRATTO

L'anima, pur avendo programmato molti punti fissi, ha sempre la possibilità di fare una scelta differente.

---

1 Vedi il mio primo libro Ritorno a Lemuria - Il potere della scelta - capitolo "Le linee del tempo"

2 Ad esempio la Tecnica Metamorfica

ESTRATTO